

GLI AZZURRI

«Speriamo di chiudere oggi»

Dall'inviato

**ALGHERO.** E' entrato in campo deciso. Ha iniziato a giocare ed ha alzato lo sguardo solo quando ha messo a segno l'ultimo punto. Potito Starace ha sofferto il caldo, ma anche la superficie del campo alla quale non è abituato. «Ho cominciato bene — spiega — e nel secondo set ho avuto problemi ai piedi. Mi bruciavano perchè sul green-set non gioco quasi mai. Sono felice di aver portato a casa il punto. Tutti davano questo match per scontato, ma proprio per questo devi moltiplicare le forze, perchè se ti va storto qualcosa, ti innervosisci e rischi di compromettere tutto. Questo a me non è successo perchè non ho mollato nemmeno per un attimo».

Starace non ha dovuto faticare per domare il modesto



La gioia sul volto di Seppi dopo la vittoria contro Muller

Bram, che praticamente non ha opposto resistenza. «Quando ho visto che mi entravano le risposte, ho capito che sarebbe andata bene. Nel terzo set ho un pochino accelerato il ritmo, ho messo tante prima palle di servi-

zio e ho chiuso la partita».

«Per noi era fondamentale conquistare il primo punto — aggiunge Starace —, siamo nella condizione psicologica ideale. Era proprio quello che volevamo». Starace è in forma, ha spinto molto

Potito felice per aver giocato bene su una superficie che non predilige: «Ho dato il massimo»

## «Così ho messo alle corde Muller»

*Andreas racconta come ha domato il numero 1 lussemburghese*

sui colpi e lo ha fatto con tutto il corpo. «Esatto — ammette —, io sono abituato a giocare sulla terra dove scivolo molto, qui non è possibile farlo e quindi è necessario mettere più forza quando colpisci la pallina. Sapevo di dover giocare così e credo di averlo fatto abbastanza bene».

Ma la vera impresa della prima giornata della sfida col Lussemburgo l'ha compiuta Andreas Seppi. Contro Gilles Muller, numero uno degli avversari, non era facile, anche se poi il match si è rivelato più semplice del previsto. «Ho avuto il merito di prendere subito in mano la partita — dice il biondo Andreas —. Sono andato in vantaggio, mentre il mio avversario ha cominciato a fare fatica e a sbagliare molto. Ho accelerato i colpi, ho cercato di farlo muovere il più possi-

bile e, sono riuscito a mettere a segno molte prime palle di servizio. A posteriori si può dire che è andato tutto bene, ma vi garantisco che Muller non è un avversario facile da affrontare». Tanti break, il servizio del lussemburghese (che ha commesso una miriade di doppi falli) non ha proprio funzionato. «In parte è vero — corregge il tiro Seppi —, ma credo di aver risposto molto bene. Questo mi ha consentito di aver il comando del palleggio anche sulla sua battuta. Forse è stata questa la chiave dell'incontro».

Seppi ha dimostrato grande autorità. Forse gli ultimi risultati nei tornei a cui ha partecipato lo hanno aiutato. «E' vero — conferma —. E' un periodo che sto bene fisicamente e recentemente sono riuscito a dare continuità al mio gioco. Aver in-

flitto un parziale di nove giochi a zero a Muller non è una cosa da poco».

Seppi ha anche qualcosa da dire su una palla contestata nel terzo set. «Era un momento importante, quella palla era nettamente fuori, l'ho vista benissimo. In quel momento potevo perdere il servizio e Muller mi avrebbe raggiunto sul 5-5. Nel tennis basta poco per girare una partita che sembra scontata. Ma non mi sono fatto condizionare da quel punto contestato, ho continuato a giocare sereno. E non ho mai avuto paura di arrivare al quarto set, ero certo che avrei chiuso il match sul mio servizio».

Parole sicure di un ragazzo in crescita, che se continua su questa strada recupererà molte posizioni nella classifica mondiale.

R. M.